

ARIA				2016	
Qualità dell'aria – Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il rispetto dei limiti normativi (D. Lgs. 155/10)	***	2002-2016	R		↑

## Descrizione indicatore

Gli ossidi di azoto, indicati con il simbolo NO<sub>x</sub>, si formano soprattutto nei processi di combustione ad alta temperatura e rappresentano un tipico sottoprodotto dei processi industriali e degli scarichi dei motori a combustione interna. Le stazioni di monitoraggio di qualità dell'aria monitorano il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), molecola più tossica dell'ossido di azoto (NO) e che, in processi catalizzati dalla radiazione solare, porta alla formazione di ozono troposferico, inquinante estremamente dannoso tanto per la salute umana quanto per gli ecosistemi. I dati vengono trattati secondo un protocollo che prevede tre livelli di validazione: giornaliera, prima della pubblicazione sul sito web di ARPA; mensile, prima della pubblicazione del report mensile; annuale per la pubblicazione del report annuale di qualità dell'aria e della trasmissione al MATTM e a ISPRA.

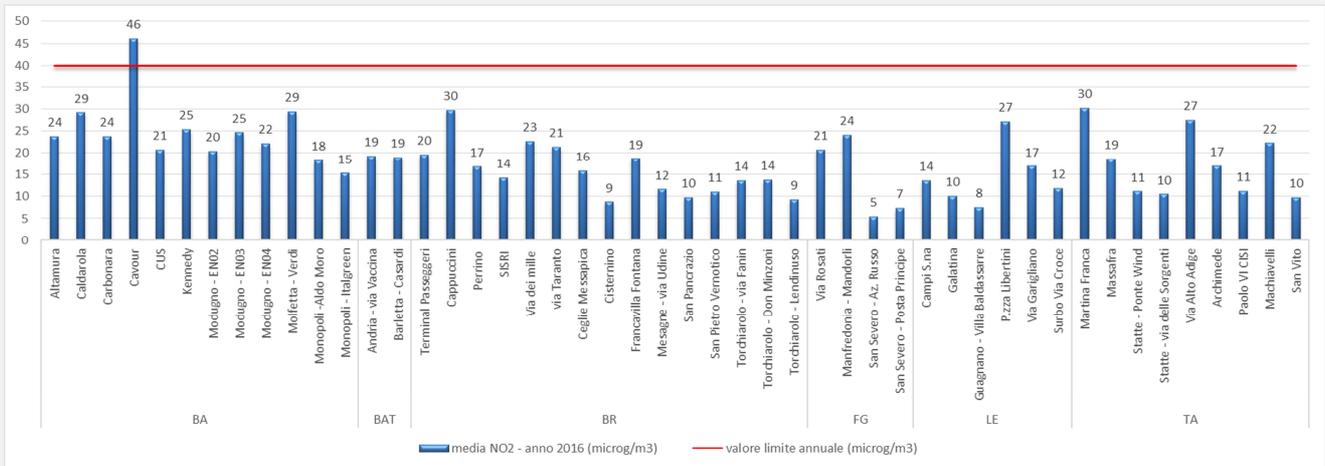
## Obiettivo

Per l'NO<sub>2</sub> il D. Lgs 155/2010 prevede due valori limite: la media oraria di 200 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 18 volte nel corso dell'anno solare e la media annua di 40 µg/m<sup>3</sup>.

## Stato indicatore - anno 2016

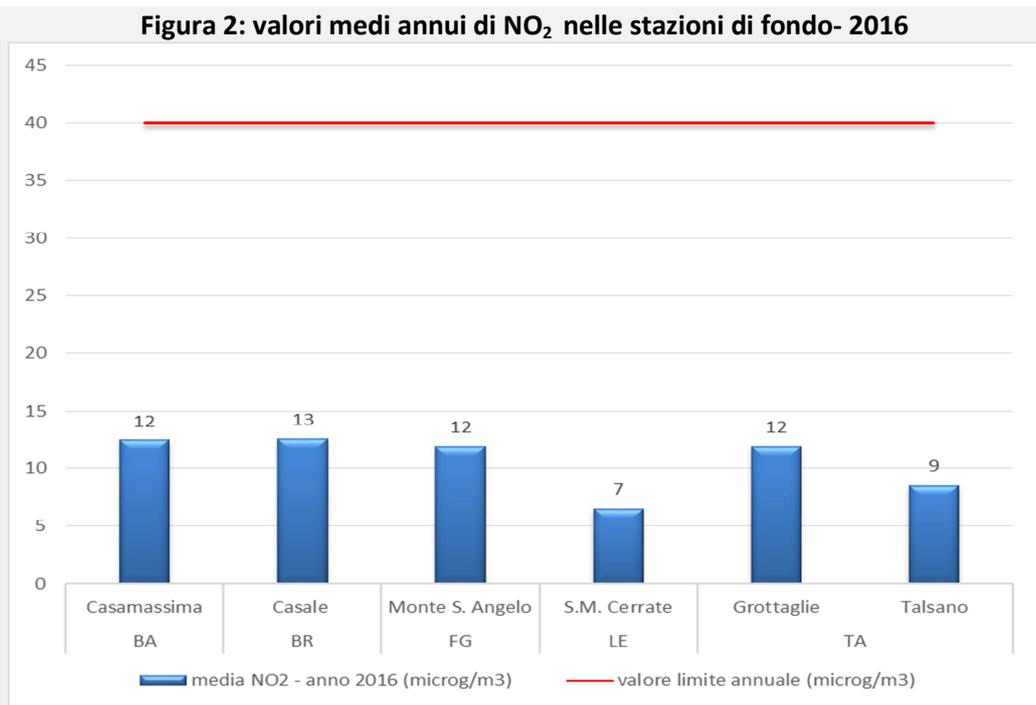
Nel 2016 il limite annuale di concentrazione è stato superato nella stazione da traffico Bari-Cavour. Si tratta di un sito prossimo ad un incrocio stradale interessato da alti volumi di traffico. Come già nel 2015, alte concentrazioni, seppur inferiori al limite annuale, si sono registrate nelle stazioni di Bari- Caldarola (36 µg/m<sup>3</sup>), Brindisi – Cappuccini, Lecce-Libertini, Martina Franca, Taranto – Alto Adige. Risultano decisamente inferiori le concentrazioni registrate nelle stazioni di fondo (cfr. figura 2).

**Figura 1: valori medi annui di NO<sub>2</sub> nelle stazioni da traffico e industriali- 2016**



Fonte: CRA Arpa Puglia

**Figura 2: valori medi annui di NO<sub>2</sub> nelle stazioni di fondo- 2016**



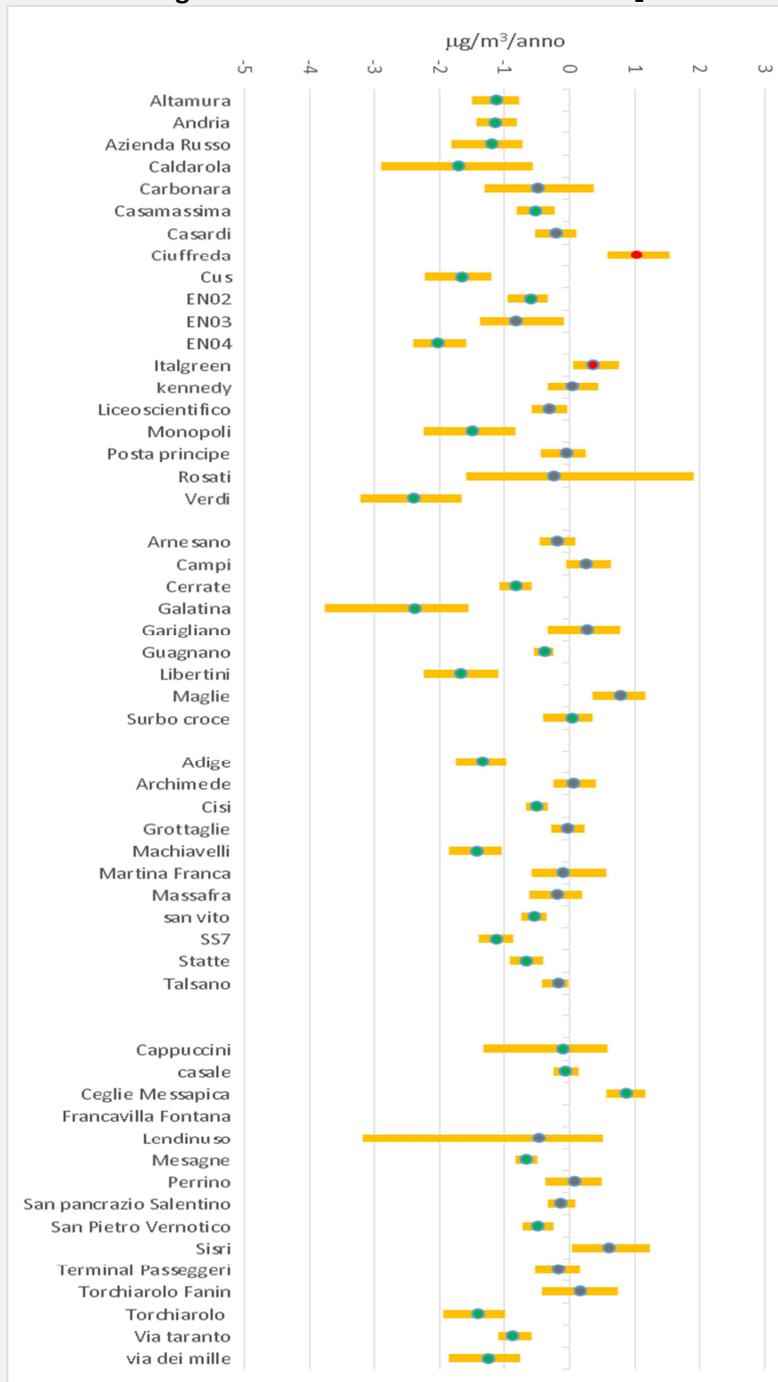
Fonte: CRA Arpa Puglia

Infine, il limite dei 18 superamenti annui del limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup> non è stato raggiunto in nessuna stazione di monitoraggio.

**Trend indicatore (2002-2016)**

La valutazione dell'andamento delle concentrazioni nel tempo, condotto secondo il metodo di Theil-Sen, mostra una generale tendenza alla diminuzione con valore mediano dei trend di NO<sub>2</sub> pari a - 0,5 µg/m<sup>3</sup> all'anno. Per l'NO<sub>2</sub> i trend di diminuzione osservati sono generalmente statisticamente significativi.

Figura 3: trend di concentrazione di NO<sub>2</sub>



Fonte: CRA Arpa Puglia

**LEGENDA SCHEDA:**

[Guida alla consultazione](#)